



31 luglio 2021

Egregio Ministro Prof. Renato Brunetta
Dipartimento Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116,
00186 Roma

Oggetto: Campagna “Ripartenza a porte aperte”

Egregio Ministro,

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci pone di fronte a mutamenti strutturali del nostro Paese, alla luce della previsione di 59 riforme e dell’investimento di oltre 220 miliardi di euro.

In vista della complessità della sfida, alcune organizzazioni della società civile aderenti all’Open Government Forum, accomunate da questa comune appartenenza e visione, si sono riunite nell’iniziativa “Ripartenza a Porte Aperte”. La campagna, lanciata a marzo 2021, ha chiesto al Presidente Draghi e al Ministro Brunetta:

- ❖ la partecipazione della società civile alla produzione dei contenuti dello stesso PNRR, attraverso audizioni ampie e plurali;
- ❖ la strutturazione di una governance multi-stakeholder dello stesso PNRR, che mettesse al suo centro:
 - la trasparenza, prevedendo un portale *open* dedicato;
 - l’inclusione della pratica del monitoraggio civico, per tramite del riconoscimento formale di una pluralità di azioni di vigilanza dei progetti e delle riforme;
 - la co-progettazione delle azioni per l’Amministrazione aperta attraverso gruppi di lavoro composti da rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile (OSC);
 - migliore comunicazione pubblica e istituzionale per favorire la partecipazione civica.

Molto poco, delle nostre richieste, è stato accolto: le audizioni pubbliche in fase di costruzione del Piano si sono dimostrate sporadiche e non strutturate, così come anche la *governance* non è corrispondente alle nostre aspettative: è ancora molto poco chiara e per nulla inclusiva. Ad oggi, l’unico strumento coerente con quanto richiesto è il *restyling* del portale opengov.it e la previsione del portale [opendata](http://opendata.it) di cui si parla nel PNRR.

LE PROSSIME SFIDE DELL'OPEN GOVERNMENT FORUM

Visto lo stato delle cose, siamo lieti che l'Open Government Forum torni a prendere vita. Ciascuna delle sigle firmatarie di questa lettera crede infatti nelle potenzialità dell'iniziativa: già in "Ripartenza a porte aperte" abbiamo proposto proprio l'Open Government Forum come una casa utile al confronto sugli aspetti di trasparenza del PNRR, in quanto luogo e strumento specificatamente atto all'incontro tra OSC e istituzioni. Ripartiamo da qui, dunque.

Ci auguriamo che si rifondi il Forum attorno a comuni intenzioni sotto dettagliate, relative tanto a forme di metodo (rendendolo effettivamente inclusivo) quanto a forme di merito (aprendosi ad azioni effettivamente sfidanti).

1. PROPOSTE DI METODO

A dieci anni dall'adesione del Governo italiano ad OGP, la società civile ritiene arrivato il momento per un salto di qualità dell'iniziativa nel Paese.

OGP Italia ha avuto il merito di imporre nell'agenda governativa italiana temi quali la trasparenza e il diritto all'accesso agli atti amministrativi, la partecipazione civica e la co-progettazione con i soggetti della società civile.

La situazione attuale richiede di effettuare un deciso passo in avanti nelle modalità di collaborazione tra i diversi soggetti che partecipano ad OGP, permettendo all'iniziativa di risultare più aperta, partecipativa, inclusiva, equa. In una parola: più efficace.

In particolare, propone:

❖ Cabina di Regia

La costituzione di una Cabina di Regia di OGP Italia, a cui partecipano due rappresentanti del Team OGP Italia e due rappresentanti del Forum OGP della società civile. La Cabina di Regia ha il compito di:

- Organizzare almeno tre incontri in plenaria ogni anno;
- Definire le modalità di co-progettazione del Piano Nazionale d'Azione;
- Definire i criteri e le modalità per il monitoraggio interno del PNA;
- Identificare le modalità più efficaci per interfacciarsi con la componente politica del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Interfacciarsi con OGP International e con altri forum OGP in altri Paesi per facilitare lo scambio di buone pratiche;
- Monitorare e valutare le modalità di comunicazione pubblica e istituzionale realizzate per comunicare il PNA;
- Rendicontare le proprie attività in sede plenaria.

❖ il Piano d'Azione nazionale (PNA)

- Ristrutturazione delle forme di produzione del Piano: le azioni del PNA si producono all'interno di OGP, come frutto del confronto paritario tra istituzioni e società civile. Il Piano

non è solo un collettore di iniziative già preconfezionate, ma deve esprimere le migliori idee di innovazione sociale provenienti sia dall'amministrazione che dalla società civile.

- Individuazione e inserimento nel PNA di poche azioni, ma sfidanti e sistemiche, capaci di incidere sul sistema PA e di cambiarne il corso in misura sensibile e percepibile dai cittadini.
- Revisione delle forme di monitoraggio e comunicazione dell'avanzamento del PNA:
 - il monitoraggio del Piano avviene in forme partecipate, ogni sei mesi, da parte dei gruppi di lavoro con componente istituzionale e civica, anche al fine di riorientare le azioni previste dal Plan;
 - il monitoraggio non si sostituisce a un monitoraggio terzo e indipendente;
 - una griglia standardizzata per monitorare l'andamento del PNA finalizzata a rilevare le criticità incontrate, la sostenibilità del progetto, vale a dire se si è passati dalla fase di start up all'operatività a regime e con indicatori individuati per valutare l'impatto sociale.

❖ Budget

Le organizzazioni della società civile aderenti a OGP Italia hanno sempre offerto le proprie competenze in materia assolutamente gratuita e volontaristica, coprendo con il proprio bilancio anche le eventuali spese vive riconducibili all'iniziativa (ad es. spese di viaggio).

Fermo restando che la partecipazione e il lavoro delle organizzazioni debba rimanere volontaristico e gratuito, occorrerà comprendere (e può esser una azione di advocacy della stessa Cabina di Regia) come stimolare l'iniziativa internazionale di OGP a prevedere possibili fonti di finanziamento in grado di coprire i costi vivi in cui le organizzazioni aderenti incorrono per poter partecipare.

2. PROPOSTE DI MERITO: QUALI CONTENUTI PER L'OGP

Stante la strutturazione di un Open Government Forum in direzione di una casa comoda per tutti, ci auguriamo che questo spazio divenga luogo permanente di confronto attorno a questioni determinanti per la vita democratica del nostro Paese.

Nostra intenzione è che si ponga, al centro dell'azione dell'Open Government Partnership per il futuro imminente, lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nelle sfide coerenti rispetto all'ambito dell'iniziativa.

La stessa ideazione del portale della trasparenza del PNRR ad esempio, unica nota coerente con le richieste di "Ripartenza a porte aperte", ci auguriamo possa divenire obiettivo di un'intesa da raggiungere all'interno e per tramite del Forum.

Ugualmente la capacità, da parte delle Amministrazioni, di assumersi gli impegni posti dalle progettazioni del PNRR può essere problematizzata in tale sede, anche al fine di rendere monitorabile e monitorata la loro azione da parte di una società civile, che rappresentiamo, la quale vuole concorrere al buon funzionamento della cosa comune anche indirizzando verso buone pratiche di trasparenza e comunicazione pubblica.

Inoltre, nell'Open Government Forum potrebbero essere audite le associazioni o organismi indipendenti che portano avanti un monitoraggio autonomo ed indipendente sul Piano affinché si mettano a confronto e a sistema le diverse esperienze con l'obiettivo di produrre buone pratiche.

Oltre al PNRR, ci aspettiamo di poter discutere poche altre azioni, altrettanto significative, su *asset* strategici, consci che le più rilevanti possano evolvere nella successiva Agenda 2022.

A chiusura, un'ultima necessaria nota: l'iniziativa Open Government Partnership non può ridursi, come accaduto in passato, ad una mera rassegna di azioni minoritarie, parcellizzate, poco impattanti e di vetrina, finalizzata all'assegnazione di premi annuali OpenGov. Non sarebbe né coerente con lo spirito dell'Open Government per come internazionalmente inteso, né in linea con la nostra disponibilità. Viceversa, saremo lieti di lavorare con chi rappresenta l'iniziativa al fine di garantirle la giusta dignità, anche nei confronti del livello politico nazionale e localmente nei territori in cui operano le nostre organizzazioni: il livello politico, in tutte le sue forme, deve sedere al tavolo di OGP e dialogare con la società civile affinché il Piano si realizzi pienamente.

Con i nostri migliori saluti,

Le associazioni OGP-Forum Italiano dell'Open Government Partnership

